Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 — Roma — Venerdì 4 Maggio — Numero 105

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19 » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: **Regio decreto** *n. 158 circa le tasse d'ancoraggio e i diritti marittimi e sanitari per gli scali della Colonia Eritrea* — **Decreto Ministeriale** *che modifica la graduatoria degli scrivani straordinari del Ministero del Tesoro abilitati all'impiego di ufficiale d'ordine di 3ª classe* — **Ministero dell'Interno:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Servizio della proprietà industriale: *Trasferimenti di privative industriali* — Direzione Generale dell'Agricoltura: *Bollettino sanitario del bestiame, n. 16, dal 9 al 15 aprile* - Stato sanitario del bestiame in alcuni Paesi esteri - Commercio del bestiame: *Provvedimenti presi da Governi esteri* — *Notificazione* — **Ministero del Tesoro** - Direzione Generale del Debito Pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — Direzione Generale del Tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Divisione Industria e Commercio: *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno: *Seduta del 3 maggio* — **Camera dei Deputati:** *Notizie Parlamentari* — **Colonia Eritrea:** *Avviso* — **Diario Estero** — **Origine Italiana dell'Industria della seta in Lione** — **Notizie varie** — *Telegrammi dell'*Agenzia Stefani — *Bollettino meteorico* — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 158 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 1° luglio 1890, n. 7003, e 21 dicembre 1899, n. 460;

Visti i Nostri decreti 10 dicembre 1893, n. 701, 13 novembre 1898, n. 470, e 2 febbraio 1899, n. 73;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le tasse di ancoraggio e i diritti marittimi e sanitarî, stabiliti col Nostro decreto del 13 novembre 1898, n. 470, pel porto di Massaua, sono estesi a tutti gli scali marittimi nella Colonia Eritrea.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1900.

UMBERTO.

Visconti-Venosta.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. Bonasi.

IL MINISTRO DEL TESORO

Vista la graduatoria, per anzianità di servizio, degli scrivani straordinari del Ministero del Tesoro stati abilitati per esame di idoneità, indetto con R. decreto 31 marzo 1898, n. 105, all'impiego di ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero suddetto, resa esecutoria il 21 giugno 1898;

Visto il decreto Ministeriale 12 aprile 1900, n. 2699, col quale,

pei motivi in esso accennati, i signori Bon Claudio e Margutti Rodolfo, scrivani straordinari nel Ministero anzidetto, sono stati ammessi ad un esame suppletivo di idoneità all'impiego sopra citato;

Visto il processo verbale definitivo, in data 30 aprile 1900, della Commissione nominata col suddetto decreto Ministeriale 12 aprile 1900, n. 2399, per giudicare i lavori degli anzidetti due scrivani, dal quale risulta aver essi ottenuta l'idoneità;

Decreta:

I signori Bon Claudio e Margutti Rodolfo predetti sono collocati nella graduatoria degli scrivani straordinari del Ministero del Tesoro abilitati all'impiego di ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero medesimo, resa esecutoria il 21 giugno 1898, il primo fra Buoninsegni Alfredo e Casali Alberto, ed il secondo fra Ciaci Antonio e Buoninsegni Alfredo suddetto.

Roma, addì 2 maggio 1900.

Il Ministro
BOSELLI.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

Consiglio di Stato.

Con R. decreto del 15 aprile 1900:

Torraca Michele, nominato consigliere di Stato (L. 9000).

Amministrazione centrale e provinciale

Con R. decreto del 12 aprile 1900:

Muffone cav. dott. Giovanni, primo segretario di 1ª classe, nominato capo sezione di 2ª classe (L. 4500).

Con R. decreto del 1° aprile 1900:

Greppioni Pietro, scrivano di Prefettura, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe (L. 1500).

Con decreto Ministeriale del 12 aprile 1900:

Chiericati nob. cav. dott. Gabriele, capo sezione di 2ª classe, promosso alla 1ª classe (L. 5000).

Con R. decreto dell'8 aprile 1900:

Esperson avv. Alfredo, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 2000), nominato segretario di 3ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 2000).

Medici provinciali

Con R. decreto del 1° aprile 1900:

Zinno dott. Andrea, medico provinciale di 4ª classe, accettate le dimissioni dall'impiego.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

SERVIZIO DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE

Trasferimento di privativa industriale N. 2055.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Parchetteria a mosaico sistema Ferigo », originariamente rilasciata al nome del sig. Ferigo Pietro, ad Artegna, come da attestato delli 31 luglio 1893, n. 34501 del Registro Generale, fu trasferita per intiero alla Società « Lacchin Giuseppe e Ferigo Pietro », a Sacile, in forza di cessione fatta con atto firmato dalle parti addì 20 settembre 1899, depositato presso il sig. Feruglio D.r Pietro, notaio pubblico a Sacile, addì 22 settembre detto, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Pordenone il giorno 22 stesso mese, al n. 311, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Udine, addì 23 settembre 1899, ore 11,30.

Roma, il 26 aprile 1900.

Il Direttore della Divisione III
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2130.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Innovazioni negli affusti d'artiglieria », originariamente rilasciata al nome del sig. Jakobsson Hermann, a Londra, come da attestato delli 16 novembre 1893, n. 35137 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Società « Vickers Sons e Maxim, Limited », a Londra, in forza di cessione totale firmata dalle parti davanti al sig. J. Harold Pierson Burdekin, notaio pubblico a Sheffield, addì 2 febbraio 1900, debitamente registrata all' Ufficio Demaniale di Roma il giorno 24 detto, al n. 8412, vol. 155, sez. 1ª, atti privati, e presentata pel visto all'Ufficio della Proprietà Industriale, addì 28 febbraio 1900, ore 16,10.

Roma, il 27 aprile 1900.

Il Direttore della Divisione III
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2136.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Système de serrure de contrôle notamment pour tiroirs de caisses enregistreuses, combiné avec un système indicateur contrôleur du personnel de service », originariamente rilasciata al nome della Società « Fabrik Mechanischer Apparate G. m. b. H. », a Francoforte (Germania), come da attestato delli 18 luglio 1899, n. 51988 del Registro Generale, fu trasferita per intiero alla Società « Kontrollapparat Fabrik A. G. », a Zurigo (Svizzera), in forza di cessione totale firmata dal sig. Geiger Friedrich, liquidatore della Società cedente, davanti al sig. Konrad Wilhelm Jucho, notaio pubblico a Francoforte S/M, addì 1° marzo 1900, e dal sig. H. Sax per la Società cessionaria davanti al sig. Karrer, notaio pubblico a Zurigo, addì 9 marzo 1900, e debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma, il giorno 14 detto, al n. 8960, vol. 156, sez. 1ª, atti privati, e presentata pel visto all'Ufficio della Proprietà Industriale, addì 15 marzo 1900, ore 16.

Roma, li 26 aprile 1900.

Il Direttore della Divisione III
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2139.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Procédé de préparation de l'Jonone au moyen du citral et de l'acétone en utilisant le cyclo-citral comme produit intermédiaire », originariamente rilasciata al nome del sig. Strebel Adolf, a Francoforte s/M, come da attestato delli 11 gennaio 1899, n. 49776 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Società « Haarmann & Reimer », a Holzminden, in forza di cessione totale firmata dalle parti a Francoforte s/m, addì 30 gennaio 1900, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Milano, il giorno 19 marzo detto anno, al n. 15931, vol. 1030, atti privati, e presentata pel visto alla Prefettura di Milano, addì 23 marzo 1900, ore 16.

Roma, il 27 aprile 1900.

Il Direttore della Divisione III
CALLEGARI.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Bollettino sanitario del bestiame N. 16 dal 9 al 15 aprile 1900

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 9 al 15 aprile 1900	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico.	*Cuneo.*	Alba.	Guarene	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Cuneo.	Busca	»	1	—	1	1	—	—
	»	»	Fossano	»	1	—	1	—	1	—
	»	Mondovì.	Mondovì	»	1	—	1	—	1	—
	Torino.	Ivrea.	Locana	»	1	—	1	—	1	—
	»	Torino.	Caselle	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Ciriè	»	1	—	1	—	1	—
	Alessandria.	Asti.	Castagnole Lanze .	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Castelnuovo Calcea.	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Cocconato	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Robella	»	1	—	1	—	1	—
	»	Casale Monfer.	Gabiano	»	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			12	—	12	1	11	—
	Pavia.	Mortara.	Mortara	bovina	1	—	1	—	1	—
	Bergamo.	Treviglio.	Treviglio	»	1	—	1	—	1	—
	Brescia.	Brescia.	Brescia	»	1	—	1	—	1	—
	Mantova.	Mantova.	Felonica	»	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			4	—	4	—	4	—
	Belluno.	Belluno.	Sedico	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Feltre.	Lentiai	»	—	1	—	—	1	—
	Udine.	Udine.	Pozzuolo	»	1	—	1	—	1	—
	Padova.	Cittadella.	Fontaniva	»	1	—	1	—	1	—
	Rovigo.	Adria.	Ariano Polesine . .	»	1	—	1	—	1	—
	»	Rovigo.	Lusia	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Villadose	»	1	—	1	—	1	—
		Veneto			6	1	6		7	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 9 al 15 aprile 1900	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Carbonchio ematico.	*Piacenza.*	Piacenza.	S. Giorgio	bovina	1	—	1	—	1	—
	Parma.	Parma.	S. Lazzaro	»	1	—	1	—	1	—
	Reggio Emilia.	Reggio Emilia.	Gattatico	»	1	—	1	—	1	—
	Bologna	Imola.	Castel Guelfo	»	1	—	1	—	1	—
	Forlì.	Rimini.	Poggio Berni	»	1	—	1	—	1	—
		Emilia			**5**	**—**	**5**	**—**	**5**	**—**
	Perugia.	Perugia.	Deruta	suina	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			**1**	**—**	**1**	**—**	**1**	**—**
	Firenze.	Pistoia.	Tizzana	bovina	1	—	1	—	1	—
		Toscana			**1**	**—**	**1**	**—**	**1**	**—**
	Teramo.	Teramo.	Teramo	bovina	4	—	4	—	3	1
	Foggia.	Bovino.	Castelluccio Sauri	equina	1	—	1	—	1	—
	Bari.	Bari.	Turi	ovina	1	—	1	—	1	—
	Lecce.	Brindisi.	Ostuni	bovina	—	1	—	1	—	—
		Regione Meridionale Adriatica			**6**	**1**	**6**	**1**	**5**	**1**
	Salerno.	Salerno.	Giffoni Valle Piana	bovina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea			**1**	**—**	**1**	**—**	**1**	**—**
	Cagliari.	Cagliari.	Villanovafranca	ovina	1	6	8	—	12	2
	Sassari.	Alghero.	Giave	equina	—	1	—	—	1	—
	»	»	Romana	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Pozzomaggiore	ovina	3	—	6	3	3	—
		Sardegna			**5**	**7**	**15**	**3**	**17**	**2**
Carbonchio sintomatico.	*Modena.*	Modena.	Maranello	bovina	1	—	1	—	1	—
		Emilia			**1**	**—**	**1**	**—**	**1**	**—**
	Perugia.	Perugia.	Baschi	equina	—	1	—	—	—	1
		Marche ed Umbria			**—**	**1**	**—**	**—**	**—**	**1**
	Foggia.	Sansevero.	Sansevero	equina	1	—	1	1	—	—
		Regione Meridionale Adriatica			**1**	**—**	**1**	**1**	**—**	**—**
Afta epizootica.	*Cuneo.*	Alba.	La Morra	bovina	—	2	—	2	—	—
	»	Cuneo.	Fossano	»	2	—	43	24	—	19
	»	»	Peveragno	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Villafalletto	»	—	30	—	30	—	—
	»	Mondovì.	Cherasco	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Trinità	»	1	—	4	—	—	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 9 al 15 aprile 1900	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica.**	*Cuneo.*	Saluzzo.	Revello	bovina	2	1	10	1	—	10
	»	»	Saluzzo	»	2	4	2	6	—	—
	Alessandria.	Alessandria.	Alessandria . . .	»	—	23	—	23	—	—
	»	Casale Monfer.	Casorzo	»	—	4	—	4	—	—
		Piemonte			8	84	60	110	—	34
	Pavia.	Mortara.	Gambolò	bovina	1	—	16	—	—	16
	»	»	Goido	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Rosasco	»	—	16	—	16	—	—
	»	»	Valle Lomellina . .	»	1	—	54	40	—	14
	»	»	Vigevano	»	2	35	90	35	—	90
	»	»	Zerbolò	»	1	27	11	30	—	8
	»	Pavia.	Albuzzano	»	—	120	—	—	—	120
	»	»	Id.	suina	—	25	—	—	—	25
	»	»	Baselica	bovina	1	—	8	—	—	8
	»	»	Belgioioso	»	—	143	—	—	—	143
	»	»	Corteolona	»	1	35	1	—	—	36
	»	»	Inverno	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Marcignago. . . .	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Santa Cristina. . .	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Spessa	»	1	40	20	25	—	35
	»	»	Torre d'Isola . . .	»	1	—	80	25	—	55
	»	»	Travaccò	»	1	3	3	2	—	4
	»	»	Valle Salimbeni . .	»	1	—	27	—	—	27
	»	»	Villanterio	»	—	13	—	—	—	13
	»	»	Id. . . .	suina	—	7	—	—	—	7
	Milano.	Abbiategrasso	Abbiategrasso. . .	bovina	1	98	8	70	—	36
	»	»	Bernate Ticino . .	»	5	8	8	5	—	11
	»	»	Besate	»	—	78	—	15	—	63
	»	»	Calvignasco . . .	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Casarile	»	1	—	12	—	—	12
	»	»	Cisliano	»	—	33	—	6	—	27
	»	»	Gudo Visconti . .	»	—	27	—	27	—	—
	»	»	Mesero	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Robecco sul Naviglio.	»	1	40	4	18	—	26
	»	»	Rosate	»	2	—	60	—	—	60
	»	»	Turbigo	»	2	8	10	7	—	11
	»	Gallarate.	Lainate	»	1	22	1	22	—	1
	»	»	Rho	»	—	6	—	6	—	—
	»	Lodi.	Cavenago d'Adda. .	»	—	7	—	7	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 9 al 15 aprile 1900	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica.	*Milano.*	Lodi.	Livraga	bovina	—	43	—	43	—	—
	»	»	Mairago	»	—	80	—	80	—	—
	»	»	Maleo	»	—	30	—	30	—	—
	»	»	Merlino	»	1	20	45	20	—	45
	»	»	S. Angelo Lodigiano	»	1	—	22	—	—	22
	»	Milano.	Bresso.	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Cusago	»	2	31	65	26	—	76
	»	»	Milano	»	1	3	1	3	1	—
	»	»	Segrate	»	—	21	—	17	—	4
	»	»	Trezzo sull'Adda. .	»	—	2	—	2	—	—
	Brescia.	Brescia.	Barbariga	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Dello	»	5	5	16	—	—	21
	»	»	Mairano	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Sale Marasino. . .	»	1	—	2	2	—	—
	»	Verolanuova.	Leno	»	1	—	10	10	—	—
	Cremona.	Crema.	Vailate	»	1	—	6	—	—	6
	»	Cremona.	Ca' d'Andrea . . .	»	—	83	—	83	—	—
	»	»	Duemiglia	»	—	175	—	—	—	175
	»	»	Malagnino	»	—	54	27	14	—	67
	»	»	Olmeneta	»	4	112	40	56	—	96
	»	»	Id.	suina	—	50	—	50	—	—
	»	»	Paderno	bovina	1	—	6	6	—	—
	»	»	Soresina	»	1	—	1	1	—	—
	Mantova.	Bozzolo.	Marcaria	»	—	1	—	—	—	1
	Lombardia				45	1550	660	847	1	1362
	Piacenza.	Fiorenzuola.	Cortemaggiore . .	bovina	1	—	5	—	—	5
	»	»	Fiorenzuola. . . .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Villanova	»	1	32	3	—	—	35
	»	Piacenza.	Borgonovo	»	?	—	164	164	—	—
	»	»	Calendasco . . .	»	—	33	—	—	—	33
	»	»	Gossolengo	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Mortizza	»	1	4	6	—	—	10
	»	»	Pontenure	»	1	1	14	—	—	15
	»	»	S.Giorgio	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	S. Lazzaro	»	—	18	—	18	—	—
	»	»	Sarmato	»	—	29	—	—	—	29
	Parma.	Borgo S. Donnino.	S. Secondo	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Trecasali	suina	—	1	—	1	—	—
	»	Parma.	Golese	bovina	1	6	4	6	—	4
	»	»	Parma	»	—	13	—	13	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 9 al 15 aprile 1900	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica.**	*Parma.*	Parma.	S. Pancrazio . . .	bovina	1	—	15	—	1	14
	Reggio Emilia.	Reggio Emilia.	Cavriago	»	2	1	29	—	—	30
	Modena.	Modena.	Savignano	»	—	2	—	2	—	—
	Bologna.	Imola.	Imola	»	1	—	10	—	—	10
		Emilia			**10**	**153**	**260**	**216**	**1**	**196**
	Livorno.	Livorno.	Livorno	ovina	—	22	—	8	—	14
	Firenze.	Firenze.	Prato	bovina	1	—	6	6	—	—
	»	»	S. Miniato	»	—	1	—	1	—	—
	»	Pistoia.	Larciano	»	1	—	1	1	—	—
	»	S. Miniato.	Empoli	»	1	—	12	6	—	6
	»	»	Montopoli	»	1	—	1	—	—	1
		Toscana			**4**	**23**	**20**	**22**	**—**	**21**
	Caserta.	Caserta.	S. Felice a Cancello.	bovina	—	3	—	—	—	3
	»	»	Id. . . .	caprina	—	4	—	—	—	4
		Regione Meridionale Mediterranea .			**—**	**7**	**—**	**—**	**—**	**7**
Tubercolosi.	*Perugia.*	Spoleto.	Trevi	bovina	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			**1**	**—**	**1**	**—**	**1**	**—**
	Caserta.	Gaeta.	Sant' Andrea Valle Fredda.	bovina	—	1	—	—	—	1
		Regione Meridionale Mediterranea.			**—**	**1**	**—**	**—**	**—**	**1**
Morva e Farcino.	*Pavia.*	Voghera.	Voghera	equina	—	2	—	—	—	2
	Bergamo.	Bergamo.	Sedrina	»	1	—	1	—	1	—
	»	Treviglio.	Treviglio	bovina	1	—	1	—	1	—
	Cremona.	Cremona.	Motta Baluffi . . .	equina	1	—	2	—	2	—
	Mantova.	Gonzaga.	Suzzana	»	1	* 2	—	—	—	2
		Lombardia			**4**	**4**	**4**	**—**	**4**	**4**
	Parma.	Parma.	Parma	equina	1	—	2	—	2	—
		Emilia			**1**	**—**	**2**	**—**	**2**	**—**
	Firenze.	Firenze.	Galluzzo	equina	—	1	—	—	1	—
		Toscana			**—**	**1**	**—**	**—**	**1**	**—**
	Bari.	Altamura.	Gravina	equina	2	—	2	—	—	2
		Regione Meridionale Adriatica			**2**	**—**	**2**	**—**	**—**	**2**

* Per equivoco, i due casi di morva verificatisi nel Comune di Suzzara, furono nel precedente bollettino attribuiti al Comune di Gonzaga.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 9 al 15 aprile 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Morva e Farcino.	*Caserta.*	Caserta.	Arienzo	equina	1	—	2	—	2	—
	»	»	Maddaloni	»	—	2	—	—	1	1
	»	»	S. Maria a Vico . .	»	2	—	2	—	—	2
	»	Nola.	Palma Campania . .	»	—	4	—	—	—	4
	Napoli.	Castellammare.	Boscoreale	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Boscotrecase . . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	S. Giuseppe. . . .	»	2	—	2	—	—	2
	»	»	Torre Annunziata .	»	—	42	—	—	—	42
	»	Casoria.	Afragola	»	1	3	2	—	—	5
	»	»	Arzano	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Boscotrecase . . .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Caivano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Casoria	»	—	3	—	—	—	3
	»	Napoli.	Torre del Greco . .	»	1	5	1	1	—	5
	»	Pozzuoli.	Procida	»	—	1	—	—	—	1
	Avellino.	Avellino.	Avellino	»	—	3	—	2	—	1
	»	»	Forino	»	—	2	—	2	—	—
	Salerno.	Salerno.	Angri	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Cava	»	1	1	1	1	—	1
	»	»	Pagani	»	—	3	—	—	1	2
	»	»	Sarno	»	2	2	—	1	—	1
	»	»	Scafati	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Vietri	»	3	3	—	1	—	2
	Regione Meridionale Mediterranea				14	83	11	8	4	82
	Caltanissetta.	Caltanissetta.	Caltanissetta . . .	equina	—	2	—	—	—	2
	Girgenti.	Girgenti.	Favara	»	1	—	1	—	—	1
	Sicilia				1	2	1	—	—	3
Vaiuolo ovino.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia.	*Alessandria.*	Alessandria.	Alessandria. . . .	canina	—	—	1	—	1	—
	Novara.	Novara.	Novara	»	—	—	1	—	1	—
	Piemonte				—	—	2	—	2	—
	Modena.	Modena.	Soliera	canina	—	—	1	—	1	—
	Emilia				—	—	1	—	1	—
	Perugia.	Terni.	Acquasparta . . .	canina	—	—	1	—	1	—
	Marche ed Umbria				—	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 9 al 15 aprile 1900	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rabbia.**	*Firenze.*	Firenze.	Bagno a Ripoli . .	canina	—	—	1	—	1	—
	Arezzo.	Arezzo.	Civitella della Chiana.	»	1	—	1	—	1	—
		Toscana			1	—	2	—	2	—
	Teramo.	Teramo.	Mosciano S. Angelo.	suina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica . . .			1	—	1	—	1	—
Rogna.	*Macerata.*	Camerino.	Fiuminata	ovina	—	26	—	26	—	—
	»	»	Serravalle di Chienti	»	1	—	20	—	—	20
	Perugia.	Foligno.	Gualdo Tadino . .	»	1	—	30	—	—	30
	»	»	Nocera Umbra . .	»	—	350	—	—	—	350
	»	Spoleto.	Trevi	canina	—	1	—	1	—	—
		Marche ed Umbria			2	377	50	27	—	400
	Arezzo.	Arezzo.	Capolona.	ovina	—	17	—	17	—	—
		Toscana.			—	17	—	17	—	—
	Aquila.	Aquila.	Barisciano	ovina	—	1300	—	—	—	1300
	»	»	Capestrano	»	—	150	—	—	—	150
	»	»	Caporciano	»	—	350	—	—	—	350
	»	»	Carapelle Calvisio .	»	—	1824	—	—	—	1824
	»	»	Castelvecchio Subequo	»	—	480	—	—	—	480
	»	»	Fagnano Alto . .	»	—	1910	—	—	—	1910
	»	»	Goriano Sicoli. . .	»	—	1000	—	—	—	1000
	»	»	Navelli	»	—	230	—	—	—	230
	»	»	Ofena	»	—	2300	—	—	—	2300
	»	»	Prata d'Ansidonia .	»	—	1200	—	—	—	1200
	»	»	Rojo Piano	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Secinaro.	»	—	530	—	—	—	530
	»	Avezzano.	Avezzano	»	—	485	—	—	—	485
	»	»	Cocullo	»	—	1187	—	—	—	1187
	»	»	Tagliacozzo. . . .	»	—	393	—	—	—	393
	»	Solmona.	Bugnara	»	—	315	—	—	—	315
	»	»	Pentima	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Pratola Peligna . .	»	—	60	—	—	—	60
	»	»	Prezza	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Vittorito.	»	—	792	—	—	—	792
	Foggia.	Bovino.	Ascoli Satriano . .	»	—	1172	—	—	—	1172
	»	»	Id. . .	caprina	—	65	—	—	—	65
		Regione Meridionale Adriatica			—	15863	—	—	—	15863

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 9 al 15 aprile 1900	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rogna.**	*Benevento.*	Benevento.	Foglianisi	bovina	1	—	4	—	—	4
	»	»	S. Giorgio la Montagna	ovina	—	60	—	—	—	60
	Regione Meridionale Mediterranea				1	60	4	—	—	64
	Catania.	Caltagirone.	Caltagirone . . .	ovina	—	22	—	—	—	22
	Girgenti.	Girgenti.	Licata	caprina	—	32	—	10	—	22
	»	Sciacca.	Sciacca	»	6	—	80	30	—	50
	Sicilia				6	54	80	40	—	94
	Cagliari.	Cagliari.	Arbus	ovina	—	920	—	—	—	920
	»	»	S. Pietro Pula . .	»	—	350	—	—	—	350
	»	»	Villaputzu	caprina	—	101	—	—	—	101
	»	Lanusei.	Gadoni	»	—	700	—	—	—	700
	»	»	Urzulei	»	1	50	100	—	—	150
	Sardegna				1	2121	100	—	—	2221
Morbo coitale maligno.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini.	*Novara.*	Novara.	Novara	—	12	—	12	1	4	7
	»	»	Laudonia	—	12	—	12	—	12	—
	Piemonte				24	—	24	1	16	7
	Brescia.	Brescia.	Brescia	—	1	—	1	—	1	—
	»	Verolanuova.	Cadignano	—	—	9	—	—	—	9
	Cremona.	Crema.	Crema	—	—	12	—	4	—	8
	Mantova.	Gonzaga.	Gonzaga	—	1	—	7	3	2	2
	»	Mantova.	Borgoforte	—	1	2	3	5	—	—
	»	»	Piubega	—	—	1	—	—	—	1
	»	Viadana.	Viadana	—	—	4	—	2	2	—
	Lombardia				4	28	11	14	5	20
	Verona.	S. Pietro Incariano.	S. Pietro Incariano .	—	—	7	—	—	—	7
	»	Verona.	Montorio Veronese .	—	—	2	—	—	—	2
	Udine.	Cividale.	Premariacco . . .	—	—	5	—	—	5	—
	»	Pordenone.	Azzano Decimo . .	—	1	—	1	—	1	—
	Treviso.	Montebelluna.	Trevignano	—	1	—	1	—	1	—
	Venezia.	Chioggia.	Cavarzere	—	3	10	6	3	2	11
	Rovigo.	Adria.	Adria	—	1	—	1	—	1	—
	»	Rovigo.	Guarda Veneta . .	—	1	—	1	—	1	—
	Veneto				7	24	10	3	11	20

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 9 al 15 aprile 1900	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Malattie infettive dei suini.	*Parma.*	Borgo S. Donnino.	Borgo S. Donnino .	—	—	4	—	—	—	4
	»	Parma.	Mezzani	—	2	—	2	—	1	1
	Reggio Emilia.	Guastalla.	Campagnola . . .	—	1	—	4	—	—	4
	»	»	Reggiolo	—	1	—	9	—	2	7
	»	Reggio.	Rubiera	—	1	—	7	—	7	—
	Modena.	Mirandola.	Mirandola	—	1	—	2	—	1	1
	»	Modena.	Carpi	—	1	—	7	—	—	7
	Bologna.	Bologna.	Anzola Emilia. . .	—	1	1	4	1	1	3
	»	»	Budrio.	—	—	8	—	8	—	—
	»	»	Castenaso	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Crevalcore	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Galliera	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	S. Giorgio in Piano.	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	S. Giov. in Persiceto.	—	2	3	2	1	1	3
	»	»	S. Pietro in Casale.	—	2	1	2	—	3	—
	»	Imola.	Dozza	—	1	—	1	—	1	—
	Ravenna.	Ravenna.	Alfonsine	—	—	1	—	—	—	1
	Forlì.	Cesena.	Gatteo	—	3	2	1	—	—	3
	»	Forlì.	Forlì	—	5	—	5	2	—	3
	»	»	Meldola	—	1	—	1	—	1	—
		Emilia			**24**	**22**	**49**	**13**	**20**	**38**
	Perugia.	Foligno.	Assisi . , ...	—	1	—	1	—	1	—
	»	Perugia.	Todi	—	—	4	—	2	1	1
	»	Terni.	Acquasparta . . .	—	2	5	15	5	—	15
		Marche ed Umbria			**3**	**9**	**16**	**7**	**2**	**16**
	Arezzo.	Cortona.	Cortona	—	1	4	3	7	—	—
		Toscana			**1**	**4**	**3**	**7**	—	—
Barbone dei bufali.	*Caserta.*	Gaeta.	Sessa Aurunca . .	—	1	—	10	—	3	7
		Regione Meridionale Mediterranea .			**1**	—	**10**	—	**3**	**7**
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.	*Porto Maurizio.*	San Remo.	Dolceacqua	caprina	1	—	52	—	—	52
		Liguria.			**1**	—	**52**	—	—	**52**
	Perugia.	Rieti.	Scandriglia. . . .	caprina	2	72	5	—	—	77
		Marche ed Umbria			**2**	**72**	**5**	—	—	**77**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 9 al 15 aprile 1900	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
RIEPILOGO:										
Peste bovina					—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa					—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico					41	9	51	5	52	3
Carbonchio sintomatico					2	1	2	1	1	1
Afta epizootica					67	1817	1000	1195	2	1620
Tubercolosi					1	1	1	—	1	1
Morva e farcino					22	90	20	8	11	91
Vaiuolo ovino					—	—	—	—	—	—
Rabbia					2	—	7	—	7	—
Rogna					10	18492	234	84	—	18642
Morbo coitale maligno					—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini					63	87	113	45	54	101
Barbone dei bufali					1	—	10	—	3	7
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre					3	72	57	—	—	129

Stato sanitario del bestiame in alcuni Paesi esteri

FRANCIA — *Febbraio 1900.*

	Dipartimenti o Comuni infetti	Stalle, scuderie, pascoli o mandre infette	Animali abbattuti
Pleuro-polmonite contagiosa	19 (Comuni)	44 (Stalle)	121
Febbre aftosa	61 (Dipartimenti) 569 (Comuni)	889 (Stalle)	—
Scabbia ovina	9 (Dipartimenti)	18 (Mandre)	—
Vaiuolo ovino	7 (Dipartimenti)	75 (Mandre)	—
Febbre carbonchiosa	17 (Dipartimenti)	22 (Scuderie, stalle e pascoli)	—
Carbonchio sintomatico	27 (Dipartimenti)	52 (Stalle)	—
Morva e farcino	25 (Dipartimenti)	64 (Scuderie)	168
Rabbia	36 (Dipartimenti) 116 (Comuni)	—	230
Mal rossino dei suini	9 (Dipartimenti)	17 (Porcili)	—
Pneumo-enterite infettiva	10 (Dipartimenti)	16 (Porcili)	—

AUSTRIA — *Dal 14 al 21 aprile 1900*

	Località infette	Cortili o poderi infetti
Afta epizootica . . .	96	213
Carbonchio ematico	1	1
Moccio e farcino . .	16	31
Vaiuolo	10	41
Scabbia.	32	126
Mal rossino dei suini	20	58
Peste dei suini . . .	18	44
Morbo coitale	58	187
Rabbia	17	17

UNGHERIA — *Dal 13 al 20 aprile 1900*

	Località infette	Cortili o poderi infetti
Carbonchio	19	21
Rabbia.	80	80
Moccio	60	66
Afta epizootica . . .	2	2
Pleuro-polmonite . .	1	1
Scabbia	196	370
Mal rossino dei suini	15	26
Peste suina	241	—

ROMANIA. — *Dal 14 al 28 marzo 1900*

	Comuni infetti	Capi ammalati	Morti o abbattuti
Febbre aftosa	5	282	5
Vaiuolo ovino	1	1300	—
Rogna degli ovini . .	5	174	1
Rabbia	2	5	5
Carbonchio.	3	3	3
Morva	2	2	2

COMMERCIO DEL BESTIAME

Provvedimenti presi da Governi esteri

SVIZZERA. — Il Dipartimento Federale dell'Agricoltura, permette nuovamente la circolazione del bestiame bovino italiano, aggiogato, lungo la linea di frontiera ticinese.

Notificazione.

Con decreto del 25 aprile 1900, il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, visto il parere emesso il 10 aprile 1900 dal Consiglio Provinciale di Vicenza, ha vietata l'importazione dei gelsi nella provincia di Vicenza, se provenienti da Comuni ufficialmente dichiarati infetti dalla cocciniglia *Diaspis pentagona.*

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 696,434 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 15, al nome di Leanza Rosa, Francesca e *Prospero*, del vivente Giuseppe, minori, sotto la patria potestà di detto loro genitore, domiciliati in Centuripe (Catania), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Leanza Rosa, Francesca e *Prospera*, ecc. ecc., vere proprietarie della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 aprile 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 913,588 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 2990, al nome di Castelfranchi Sabato-Raffaello-Angiolo ed *Isach-Venturino-Gino* di Pacifico; in parti eguali, minori, sotto l'amministrazione del detto loro padre, domiciliati in Livorno - libera -, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Castelfranchi Sabato-Raffaello-Angiolo, e *Gino-Isacco-Ventura* di Pacifico, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 aprile 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 4 maggio, a lire 106.08.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

3 maggio 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	100,80 3/4	98,80 3/4
	4 1/2 % *netto*	110,47 5/8	109,35 1/8
	4 % *netto*	100,48 1/2	98,48 1/2
	3 % *lordo*	61,58 3/8	60,38 3/8

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso per la nomina a sottotenente medico in servizio attivo permanente.

1. Il Ministero della Guerra fa noto che è aperto un concorso per titoli per la nomina di 40 sottotenenti medici nel Corpo sanitario militare.

Per essere ammessi al concorso, gli aspiranti debbono:

a) avere ottenuta la nomina a sottotenente medico di complemento;

b) non aver oltrepassato l'età di anni 30 al 15 agosto p. v.;

c) essere celibi, o se ammogliati, trasmettere i titoli legali per la costituzione, a favore della moglie e della prole nata o nascitura, dell'annua rendita prescritta, da vincolarsi nei modi voluti dalla legge 24 dicembre 1896 sul matrimonio degli ufficiali;

d) aver superato gli esami di cui al § 73 del Regolamento 19 maggio 1898, n. 172, per l'esecuzione della legge sull'avanzamento nel R. esercito.

2. Gli aspiranti attualmente in servizio trasmetteranno la loro domanda, su carta bollata da lire una, per via gerarchica, al Ministero.

I comandanti di Corpo nel trasmettere queste domande, dovranno corredarle di copia dello stato di servizio e di un rapporto sul modo di servire del concorrente, redatto dalla Commissione compilatrice delle note caratteristiche.

In tal rapporto dovrà essere specificata la qualifica di mediocre, o buono (con punti 1, 2 o 3) o di ottimo, di cui l'aspirante sarà ritenuto degno per il servizio prestato sotto le armi.

3. Gli aspiranti in congedo illimitato trasmetteranno la loro domanda, su carta bollata da lire una, per mezzo dei distretti militari nella cui giurisdizione sono domiciliati.

I comandanti dei distretti nel trasmettere tali domande, dovranno corredarle di copia dello stato di servizio del concorrento.

4. Le domande suindicate dovranno pervenire al Ministero (*Direzione generale servizi amministrativi*) non più tardi del 20 luglio 1900.

I comandanti di Corpo o di distretto dovranno astenersi in modo assoluto dall'inviare al Ministero le domande presentate dai candidati i quali non riuniscono tutte le condizioni stabilite nella presente Circolare per essere ammessi al concorso.

5. Nel termine di venti giorni dopo la pubblicazione del *Bollettino ufficiale delle nomine*, gli ufficiali medici di complemento in congedo illimitato dovranno raggiungere la destinazione che loro sarà stata assegnata.

Roma, 26 aprile 1900.

Il Ministro
C. di S. Martino.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 3 maggio 1900

***Presidenza del Presidente* SARACCO.**

La seduta è aperta (ore 16).

MARIOTTI, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, il quale viene approvato.

Congedo.

Si accorda il congedo di un mese al senatore D'Alì per motivi di salute.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Modificazioni ed aggiunte alla legge 10 agosto 1884, n. 2644, sulle derivazioni di acque pubbliche » (N. 31 A).

PRESIDENTE rammenta che ieri rimase sospesa la discussione degli articoli 13 e 25.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. D'accordo coll'Ufficio centrale e con il ministro delle finanze, presenta la seguente nuova redazione dell'articolo 13:

« Quando il regime di un corso d'acqua sul quale si esercitano derivazioni, tanto per regolare investitura, quanto per possesso ai termini dell'articolo 21 della presente legge, venga modificato per cause naturali o per esecuzione di opere dirette ad ottenere una migliore sistemazione del regime stesso, il Governo ha diritto di limitare ed anche sopprimere le prese d'acqua, modificando o revocando, se occorra, gli atti di concessione e le modalità del possesso, senza esser tenuto ad alcuna indennità verso gli utenti, salva la riduzione o la cessazione del canone se vien diminuita o tolta la quantità d'acqua derivata.

« L'utente però, se le rinnovate condizioni locali lo permettano, o nessun danno ne derivi agli interessi pubblici, ha diritto di eseguire a sue spese le opere occorrenti a stabilire la derivazione.

« Il relativo permesso è impartito con decreto dell'autorità competente ai termini dell'articolo 170 della citata legge 21 marzo 1865 sulle opere pubbliche e della legge 1° agosto 1884, numero 2644 ».

PRESIDENTE. Apre la discussione su questo articolo.

PELLEGRINI. A lui pare che con l'articolo 13 ora proposto, si portino delle modificazioni alla teoria universalmente accettata per quanto riguarda le concessioni.

Nota che vi è contraddizione fra l'articolo 5 *ter* votato ieri e quello ora in discussione. Bisogna mantenere libera la revocabilità delle concessioni nell'interesse pubblico. Pur volendo facilitare le concessioni par il progresso dell'industria, bisogna che lo Stato non si trovi disarmato.

Prega l'Ufficio centrale ed il ministro di lasciare inalterato l'articolo della legge del 1884 che corrisponde a quello n. 13 del presente progetto di legge.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. Conviene con l'onorevole Pellegrini circa il principio di diritto pubblico da lui enunciato e sancito nell'articolo 13. Ma nella modificazione proposta, il concetto che il Governo non debba dare alcuna indennità in caso che la concessione venga revocata, resta fermo.

Fa poi notare che le domande per concessione di derivazioni di acqua sono aumentate dal 1884 in poi, la loro condizione è grandemente mutata ed è necessario che lo Stato non debba alcuna indennità, quando si voglia sostituire una derivazione ad un'altra. Queste sono le ragioni del nuovo testo presentato dal Governo e sul quale invoca il voto del Senato.

ADAMOLI, relatore. Le ragioni esposte dal senatore Pellegrini sono le stesse che avevano indotto l'Ufficio centrale a presentare modificazioni all'articolo proposto primieramente dal Ministero.

Ma ora lo stato di fatto è cambiato, dopo la votazione fatta dal Senato dell'articolo 14 che è in relazione con l'articolo 13; quindi non si può mantenere integro l'articolo della legge del 1884, la disposizione del quale presenterebbe un pericolo per le grandi industrie, che debbono impiegare grandi capitali e avere sicuro dinanzi a sè un certo periodo di tempo per lo sviluppo.

CARMINE, ministro delle finanze. Le disposizioni dell'articolo 13 sono in perfetta armonia con quelle contenute nell'articolo votato ieri e relativo ai canoni. Fa poi notare che la proposta oggi presentata è più ristrettiva di quella contenuta nel primitivo progetto ministeriale. Data l'attuale condizione dell'amministrazione dello Stato, è certo che se si adottasse l'articolo 13 della legge del 1884, il Governo potrebbe sempre appropriarsi una derivazione di acqua nell'interesse pubblico.

Le due disposizioni degli articoli 13 e 5 *ter* sono assolutamente fra loro correlative, e il ritornare alla legge del 1884 vorrebbe dire porre il concessionario in balia dello Stato, danneggiando grandemente quel principio di libertà nelle concessioni di derivazioni di acque che informa tutto il progetto di legge.

PELLEGRINI. Non è rimasto convinto delle ragioni addotte dal relatore e dai ministri dei lavori pubblici e delle finanze.

Si dichiara favorevole al largheggiare delle concessioni, ma senza grave pregiudizio per il futuro; dimostra la necessità della revocabilità delle concessioni, la quale, sancita nelle leggi precedenti, non ha impedito l'impianto e lo sviluppo d'industrie.

Insiste nella proposta che venga ripristinato inalterato l'articolo 13 della legge del 1884.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. L'interpretazione data dal senatore Pellegrini alla proposta modificazione dell'articolo 13 non è esatta: il Governo non ha mai pensato di poter revocare una derivazione per darla ad altri.

Il concetto del Governo è questo, che, data l'odierna condizione delle nostre forze idrauliche, non tutte le disposizioni della legge del 1884 sono applicabili. Per fare delle grandi utilizzazioni di forze, occorrono grandi capitali e grandi stabilimenti, e quando si tratta di interesse pubblico, come la deviazione di un corso d'acqua, allora lo Stato non deve nessuna indennità; ma se si tratta di sostituire una derivazione ad un'altra, il Governo deve intervenire, ed ecco la ragione della modificazione proposta all'articolo 13.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'articolo 13 presentato dal Governo d'accordo con l'Ufficio centrale, avvertendo che chi voterà contro, approverà la proposta del senatore Pellegrini che consiste nel voler reintegrato l'articolo 13 della legge del 1884.

(Dopo prova e controprova l'articolo 13 è approvato).

PRESIDENTE. Si procede ora alla discussione dell'articolo 24 che l'Ufficio centrale aveva prima soppresso, e che invece oggi, d'accordo col Governo, ripropone all'esame al Senato.

PELLEGRINI. Trova che nell'articolo 24 si parla di prescrizione acquisitiva a proposito di beni demaniali e ciò non gli pare esatto.

Per il possesso regolato dalla legge del 1884 si danno ora nuove disposizioni, le quali avrebbero effetto retroattivo.

Ciò è anche in contraddizione con i pronunziati dell'autorità giudiziaria.

Confida che il Ministero e l'Ufficio centrale abbandoneranno l'articolo ora proposto e lasceranno inalterato l'articolo 24 della legge precedente.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. Spiega la portata dell'articolo 24 che non è se non la riproduzione di quello della legge del 1884 con lievi aggiunte esplicative.

Il possesso trentennario non è affatto turbato dalla legge attuale; del resto non ha difficoltà che si tolgano le parole « aventi tutti i riquisiti voluti dal Codice per la prescrizione acquisitiva ».

Non può però ammettere che venga eliminato il 2° comma dell'articolo in discussione che è una garanzia pei diritti dello Stato.

SAREDO. Cancellata la frase « aventi tutti i requisiti voluti dal Codice civile per la prescrizione acquisitiva », bisogna sostituire in principio dell'articolo la parola *legittimo* a quella *legale* là dove si parla del possesso.

LACAVA, ministro pei lavori pubblici. Aderisce alla proposta del senatore Saredo.

PELLEGRINI. Ringrazia il ministro di aver accettato la proposta soppressione delle parole: « avente tutti i requisiti voluti dal Codice civile per la prescrizione acquisitiva ».

Quanto al capoverso prega il Governo di voler acconsentire che venga modificato così:

« Nessun possesso, come nessun titolo, valgono a recare ostacolo all'azione del Governo nell'interesse pubblico ».

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. Insiste nella sua proposta relativa alla prima parte dell'articolo 24.

Accetta poi la modificazione suggerita dal senatore Pellegrini.

ADAMOLI, relatore. Accetta, a nome dell'Ufficio centrale, le modificazioni proposte.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'articolo 24 così modificato.

(Approvato).

Rilegge poi l'articolo 25 emendato d'accordo fra l'Ufficio centrale ed il Governo:

Art. 25. — Il Ministero dei lavori pubblici fa compilare, separatamente per ogni provincia del Regno, gli elenchi delle acque pubbliche, e li fa pubblicare in tutte le provincie interessate per ragione di territorio, od attraversate dai corsi d'acqua, con le norme e le modalità determinate dal Regolamento.

Entro tre mesi dalla data delle pubblicazione, coloro che vi hanno interesse hanno diritto di fare opposizione in sede amministrativa.

Trascorso il detto termine, e sentito in merito a ciascun elenco, i Consigli delle provincie, nelle quali fu fatta la pubblicazione, l'elenco stesso é sottoposto, colle presentate opposizioni, all'esame del Consiglio superiore dei lavori pubblici, e del Consiglio di Stato, ed approvato quindi con decreto Reale.

Contro i decreti Reali è ammesso reclamo alla quarta sezione del Consiglio di Stato, anche in merito, ai termini dell'articolo 25 della legge 2 giugno 1889, n. 6166, oppure ricorso al Re ai termini dell'articolo 12 della legge stessa, salva la competenza dell'autorità giudiziaria, secondo l'articolo 4 della legge 20 marzo 1865, allegato *E*, sul contenzioso amministrativo.

PELLEGRINI. È dolente che il ministro e l'Ufficio centrale abbiano accettato la soppressione dell'ultima frase dell'articolo che comincia *secondo l'articolo 4*, ecc.

Egli richiama l'attenzione del Senato sul fatto che con tale inciso si alterano le competenze, attribuendo all'autorità amministrativa ciò che fino ad oggi spettava assolutamente all'autorità giudiziaria.

Propone che si proceda per divisione alla votazione dell'articolo 25 e confida che il Senato vorrà deliberare la soppressione dell'ultimo inciso.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. Si compiace che l'on. Pellegrini abbia rilevato che con questa legge non si toglie il secondo giudice agli interessati.

Rileva tutte le garanzie sancite in questo articolo e spiega la opportunità delle ultime parole di esso, che l'on. Pellegrini vorrebbe soppresse.

Ad ogni modo non si oppone a che vengano cancellate le parole: « secondo l'art. 4 della legge 20 marzo 1865, allegato *E*, sul contenzioso amministrativo ».

PRESIDENTE. Pone ai voti l'articolo 25 così modificato.

(Approvato).

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. Dà lettura di un nuovo articolo 27 compilato nel seguente modo d'accordo con l'Ufficio centrale:

« Il Ministero dei lavori pubblici fa pure compilare in ogni provincia un elenco di tutte le derivazioni di acque pubbliche

esistenti, con le norme e le modalità determinate dal regolamento ».

Dà ragione di questa nuova redazione dell'articolo 27, con la quale vengono rimandate al regolamento le disposizioni che sono proprie di esso.

L'articolo 27 è approvato nel testo proposto dal ministro.

SAREDO. All'articolo 27 *bis* chiede che cosa si intenda dire con le parole « salvo le opposizioni in via contenziosa, giusta le norme speciali che regolano la materia ».

La parola *contenziosa* si applica a tutte le vertenze d'indole amministrativa.

Vorrebbe si togliessero le parole « in via contenziosa » e si dicesse « salvo le opposizioni che venissero proposte giusta le norme speciali che regolano la materia ».

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. Spiega il concetto informatore dell'articolo 27 *bis*, ma aderisce alla proposta del senatore Saredo.

L'art. 27 *bis* così modificato è approvato. Senza discussione si approva l'articolo 27 *ter*.

SAREDO. All'articolo 2 chiede chi giudicherà fra le norme sostanziali e quelle non sostanziali.

Crede quindi opportuno sopprimere la parola *sostanziali*.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. Giudice competente è il Ministero; ad ogni modo accetta la cancellazione della parola *sostanziali*.

L'articolo 2 così emendato è approvato.

RIBERI, all'articolo 3, chiede che sia fissato un termine per la pubblicazione del Regolamento. Dà ragione di questa sua proposta, e ricorda che la legge sui rimboschimenti, che data fino dal 1888, non è ancora andata in vigore, solo perchè non si è stabilito un termine per la pubblicazione del Regolamento.

Ricorda poi che in occasione della legge sui Monti di pietà venne fissato il termine di mesi sei per il Regolamento.

Non dubita del buon volere dei rappresentanti il Governo, ma crede vorranno far buon viso alla seguente aggiunta:

« Il Governo dovrà altresì pubblicare il Regolamento entro sei mesi dalla pubblicazione della presente legge ».

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. Prega il senatore Riberi a non insistere nella sua proposta. Il Governo provvederà con la maggiore sollecitudine a compilare il testo unico ed il Regolamento, appena il progetto di legge avrà l'approvazione dell'altro ramo del Parlamento.

Nota, poi, che oggi è in vigore il Regolamento del 1893, il quale può essere sufficiente fino alla pubblicazione del nuovo.

RIBERI. Ha molta deferenza per l'on. Lacava, ma è pur troppo vero che i ministri passano e potrebbe accadere che un nuovo Gabinetto ritardasse la pubblicazione del Regolamento.

Non vede quale inconveniente ne potrebbe derivare, se si accettasse la sua proposta.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. Non ha difficoltà di accettare l'aggiunta, per quanto sia convinto che il termine di sei mesi sarà troppo lungo (Si ride).

L'articolo 3, così modificato, è approvato.

ADAMOLI, relatore. All'articolo 28 fa alcune dichiarazioni per rimuovere i dubbi espressi dal senatore Cerruti Carlo e dichiara che l'Ufficio centrale ed il Ministero non hanno creduto fosse il caso di un articolo aggiuntivo. Essi credono che bastino le dichiarazioni che alle disposizioni di questo progetto di legge non s'intende dare alcun carattere retroattivo e rimangono fermi, quindi, i termini delle leggi precedenti per le concessioni che furono fatte sotto l'impero di essa.

CERRUTI CARLO. Ringrazia, dichiarandosi soddisfatto.

L'articolo 28 è approvato.

PRESIDENTE. Rilegge l'articolo 1 del progetto di legge, avvertendo che l'intiero progetto sarà votato a scrutinio segreto dopo il suo coordinamento.

PELLEGRINI. Vorrebbe che l'articolo 1, per maggiore semplicità, venisse redatto così:

« Nella legge 10 agosto 1884, n. 2644, sulle derivazioni delle acque pubbliche vengono introdotte le seguenti modificazioni ed aggiunte ».

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. Accetta l'articolo così modificato.

ADAMOLI, relatore. Anche l'Ufficio centrale l'accetta.

L'articolo 1 così emendato è approvato.

Incidente sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Interroga il Senato se intenda iniziare oggi la discussione del progetto di legge sui matrimoni illegali.

DI SAMBUY. Propone che non solo si cominci a discutere oggi il progetto di legge sui matrimoni illegali, ma che le sedute si aprano alle 14 40, perchè il lavoro del Senato sia efficace.

Fa notare che molti senatori hanno degli altri obblighi; è quindi desiderabile che non si prolunghino per molte sedute discussioni che potrebbero essere esaurite in tempo più breve.

PRESIDENTE. È sempre agli ordini del Senato e dichiara che da domani in poi la seduta incomincierà alle 14.30. Egli alle 14.15 sarà al suo posto.

FERRARIS. È dolente di opporsi alla seconda domanda del senatore Di Sambuy.

Prega il Senato di considerare la gravità del progetto di legge sui matrimoni illegali e la difficoltà che si presenta per chi, come l'oratore, dovrà parlare per primo sulla grave questione.

Spera dalla indulgenza dei suoi colleghi che non vorranno imporgli l'obbligo di parlare in quest'ora tarda su di un argomento così importante, per quanto egli da lungo tempo sia preparato.

Prega quindi di rinviare la discussione a domani.

DI SAMBUY. Rileva che egli ha fatto due proposte; ma, dopo le parole pronunciate dal senatore Ferraris, non insiste nella seconda di esse, cioè che sia intrapresa oggi la discussione del progetto sui matrimoni illegali.

Ringrazia intanto il presidente di aver fissata la seduta di domani per le ore 14.30 e si augura che i signori senatori si troveranno nell'Aula in tempo, perchè la discussione possa incominciare effettivamente alle 14 30.

Levasi (ore 17,45).

CAMERA DEI DEPUTATI

NOTIZIE PARLAMENTARI

L'on. Morandi Luigi, che era stato confermato nell'ufficio di relatore per il disegno di legge già approvato dalla Camera e modificato dal Senato « Stipendi dei professori delle scuole e degli istituti tecnici ed altri provvedimenti » (63 *B*), ha presentato ieri alla Presidenza della Camera la propria relazione.

COLONIA ERITREA

Avviso.

In seguito all'approvazione del nuovo Ordinamento organico, sono state presentate al Ministero degli Affari Esteri ed a questo Governo, numerose domande di posti di commesso coloniale.

Si avvisano coloro che abbiano presentato od abbiano in animo di presentare domande di tal genere, che esse non potranno venire accolte; poichè i posti suddetti o sono coperti o destinati a dare stabile assetto alle persone che già si trovano a prestare in Colonia lodevole servizio, nè occorre per ora assumere nuovi impiegati.

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Berlino, 3 maggio:

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando della visita dell'Imperatore Francesco Giuseppe alla Corte di Berlino,

dice che essa costituisce un nuovo pegno dell'amicizia inalterabile fra le Case di Hohenzollern e di Asburgo, ed è una preziosa prova della continuità dell'opera creata dal principe di Bismarck e dal conte Andrassy, e completata con la formazione della triplice alleanza mediante l'adesione dell'Italia.

Tale opera fino a questo momento ha compiuto, con pieno successo, la sua missione pacifica e la compirà per molto tempo ancora.

L'ufficiale *Reichsanzeiger* dice che le relazioni personali e politiche dei due Imperi sono piene di amicizia e di fiducia, e mirano, con la preziosa cooperazione del cavalleresco Re d'Italia, a servire gli interessi della pace europea ed a mantenere buone relazioni con tutte le altre Potenze.

***

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, sig. Brodrick, in un discorso tenuto a Portsmouth, disse che l'Inghilterra, profittando delle lezioni della guerra attuale, sarà in grado, tra cinque anni, d'intraprendere e condurre a termine la mobilitazione e l'approvigionamento di un esercito doppio di quello che si trova attualmente nell'Africa del Sud.

« L'Inghilterra – aggiunse egli – uscirà dall'attuale conflitto più forte che mai. Essa si mostrerà magnanima verso i suoi nemici; ma se la magnanimità non darà i risultati che se ne attendono, bisognerà ricorrere a misure di rigore.

« L'Inghilterra non è una nazione militare; essa non è aggressiva; essa non cerca di acquistare nuovi territori; ma non esiterà a difendere ciò che possiede ».

Il sig. Brodrick crede che la guerra sud-africana contribuirà a consolidare la pace europea, perchè essa ha provato che le truppe, che si tengono nella difensiva e sono armate di strumenti moderni, possono resistere lungamente ad avversari molto più numerosi ed infligger loro delle perdite enormi. Le Potenze più aggressive ci penseranno due volte prima di avventurarsi nelle difficoltà di una guerra.

Il sig. Brodrick disse che mai una guerra fu condotta in modo da dare maggior soddisfazione al popolo inglese.

Il *Times*, commentando quest'ultimo passo del discorso, dice che, se tale è l'idea generale nei circoli ministeriali, il risveglio sarà terribile per coloro che condividono l'opinione del sig. Brodrick.

***

Il ministro transwaaliano, sig. Reitz, ricevendo un borghese che intendeva adoperarsi in favore degli stranieri espulsi, dichiarò che non soltanto i cittadini inglesi, ma anche i tedeschi, gli americani e gli altri stranieri che rifiutassero di prendere le armi e di combattere, saranno espulsi un po' alla volta.

***

Si ha per telegrafo dall'Aja, 2 maggio:

La Deputazione boera è partita oggi per Rotterdam, dopo aver fatto visite di congedo ai Ministri degli esteri e delle finanze, signori Beanfort e Pierson. Alla stazione ferroviaria erasi raccolta grandissima folla che salutò i membri della Missione.

La Colonia transwaaliana presentò alla Deputazione una simbolica palma della pace, in argento. I signori Fischer e Wolmarans ringraziarono a nome della Missione.

Come fu già annunziato, la Deputazione s'imbarcherà a Rotterdam per l'America.

***

Un telegramma da Costantinopoli, in data 2 maggio, annunzia che quel giorno, in una riunione di ambasciatori, fu esaminata la risposta della Porta alla loro Nota collettiva, nella quale si protestava contro l'aumento dei diritti di dogana.

Siccome nella risposta della Porta si dichiara che il progettato aumento sarebbe solo temporaneo e sarebbe più che altro un esperimento, così cadono le obiezioni di massima, e si ha la base per continuare le trattative.

***

Il Congresso dell'Argentina fu aperto a Buenos Ayres, il 2 maggio, con un messaggio del Presidente, generale Roca.

Il messaggio rileva che i rapporti con gli Stati esteri sono ottimi. L'Argentina, causa le sue condizioni finanziarie sfavorevoli, non potè prender parte all'Esposizione mondiale di Parigi.

I buoni rapporti con la Santa Sede furono ristabiliti.

Il messaggio annuncia che nell'amministrazione si faranno ulteriori risparmi, i quali renderanno possibile di continuare con esattezza il pagamento degli interessi dei fondi pubblici e di riprendere i pagamenti d'ammortizzazione. Il Presidente dichiara d'esser convinto che, prima che siano trascorsi due anni, la Repubblica sarà in grado di operare una conversione dei debiti esteri e di ridurre il saggio degli interessi.

Il messaggio rileva infine che tutti i debiti delle provincie sono liquidati.

ORIGINE ITALIANA
dell'Industria della seta in Lione (1)

L'industria manifatturiera della seta in Lione è dovuta, in origine, agli italiani.

Furono i lucchesi che introdussero, pei primi, sulle rive del Rodano, le cognizioni pratiche di questa industria, ponendo, in tale modo, le basi della futura grandezza e prosperità commerciale di Lione. Di ciò fa ampia testimonianza la relazione dei commercianti lionesi, in data 24 febbraio 1753, relativa alle fabbriche di seta, là ove è detto: « *Les Lucquois, nos auteurs, en jetèrent les fondements.*

Gli abitanti di Lione erano stati, fino al secolo XV, semplicemente importatori e depositari di sete italiane, non soltanto pel consumo locale, ma anche per quello delle contrade finitime. La città, grazie alla sua posizione topografica, era diventata l'emporio generale del commercio della Francia, il ritrovo dei negozianti, il vero centro degli scambi internazionali. Non esisteva, però, in Lione, alcuna manifattura.

Le stoffe d'oro, d'argento e di seta, che su questa piazza formavano oggetto d'immenso traffico, provenivano dall'Italia, e le celebri fiere, attirando un considerevole concorso di forestieri, contribuirono all'accrescimento della popolazione lionese.

Fra gli stranieri furono in maggioranza gli italiani quelli che vennero a stabilirsi in Lione, desiderosi di cercare altrove la pace che in quei tempi di guerre civili non si godeva nei loro paesi. Essi apportarono in questa città i loro gusti e la passione per lo sfoggio ed il lusso degli abiti,

(1) Da un Rapporto del R. Consolo Generale in Lione, cav. Enrico Chicco.

volgarizzando, per così dire, l'uso delle stoffe fino allora riservato alle funzioni religiose ed ai ricevimenti dei grandi personaggi e dei sovrani. Furono essi che, valendosi delle personali conoscenze tecniche e delle relazioni di commercio che mantenevano colla madre patria, incominciarono a produrre in Lione quelle medesime stoffe, di cui si faceva così grande commercio.

Conviene notare che il lungo soggiorno dei Papi in Avignone aveva attirato in Francia un numero grande di nostri artigiani, e, fra essi, i tessitori della seta. Oltre a ciò le Autorità di Lione, per favorire l'incremento della nascente industria, la circondarono di privilegi e ne assunsero la tutela con speciali ordinanze e misure doganali contro la concorrenza delle sete italiane.

Ma su questa promettente iniziativa sopravvenne l'ordinanza (23 novembre 1466) del Re Luigi XI. Intendeva il Re favorire e proteggere la nascente industria in Lione, dove aveva già fatto venire molti operai stranieri, specialmente dall'Italia: ma intanto ai privilegî ed alle esenzioni che accordava, aggiungeva un tributo o canone di duemila lire tornesi da pagarsi dalla città.

I rappresentanti del Comune (*èchevins*) strillarono e fecero ogni prova per sottrarsi al pagamento di quel canone: ma il Re tenne fermo, e per rappresaglia contro la resistenza e le dilazioni dei lionesi, trasportata la sua residenza a Tours, decretò che ivi dovessero recarsi tutti gli operai italiani, stabiliti a Lione, facendo loro anticipare le spese del viaggio e del trasporto dei telai e di tutto il macchinario della loro arte e pagare i debiti che potessero avere.

La volontà del Re venne rigidamente eseguita e gli *èchevins* dovettero piegare il capo. Justin Godard, nel suo libro « L'ouvrier en soie », cita antiche memorie di conti pagati dalla città a Lionello Derossi ed a Bartolomeo Ponchiatti, fattori della banca Medici di Lione, la quale s'era assunta l'impresa di porre in esecuzione il trasporto degli operai a Tours.

Per la partenza degli operai italiani per Tours la città di Lione ebbe a soffrire una grave crisi. Gli abitanti impresero allora a rifornirsi di bel nuovo in Italia di quanto loro occorreva in velluti e drappi d'oro, che le poche fabbriche rimaste erano impotenti a produrre.

Una statistica di quel tempo, sulla dogana di Lione, enumerando le stoffe di seta importate dall'Italia, cita le sete crude, i cascami di seta, i taffetas di Lucca, di Racconigi, di Milano, i velluti e satins di Genova, i damaschi di Firenze, i drappi intessuti d'oro o d'argento.

Fu in quel torno che a risollevare in Lione l'industria della seta da tanta jattura, due piemontesi di Chieri, Stefano Turchetti e Paolo Narice, negozianti in drappi e velluti, trovandosi in Lione in quelle tristi vicissitudini, proposero agli *èchevins* un progetto d'impianto di nuove manifatture di stoffe di seta, con impegno di fare venir d'Italia quanti operai fossero necessarî per ripristinare l'antico splendore e benessere della città, in modo da potere far valida concorrenza a Tours.

Gli *èchevins* s'appigliarono alla proposta come ad un àncora di salvezza. In breve tempo ottennero dal Re Francesco I lettere patenti colle quali s'accordavano numerosi privilegi agli operai stranieri che venissero a lavorare nelle fabbriche di Lione.

Turchetti e Narice avevano, intanto, iniziati i lavori coi loro mezzi individuali: mancava ancora il più potente elemento di successo, l'associazione, e, grazie alle principali case commerciali italiane allora stabilite in Lione, (Gadagni, Medici, Grimaldi e Bonivisi), riuscirono a formare una società fra i fabbricanti di seta con un capitale di ottomila lire *tournoises* (circa 128,000 franchi), oltre al contributo dei fondatori.

L'esito corrispose all'aspettazione, perchè, in breve volgere di tempo, prese radice e si sviluppò la fabbrica delle stoffe in seta, formando fra gli adepti una potente corporazione. Quella corporazione aveva un ufficio speciale, ove stavano alloggiati i *maîtres gardes* e dove si radunavano i commercianti per trattare gli affari relativi alla comunità. Vi si davano feste, e tutti i forestieri di rilevanza, che transitavano per Lione, andavano a visitare quell'ufficio. La casa ove si tenevano le riunioni esiste ancora ed è quella che attualmente porta il numero civico 1 nella Rue S. Dominique.

Per quanto aiuto apportasse la società, il suo capitale non era, però, sufficiente ai progetti del Turchetti che si vedeva battere in breccia dalle fabbriche genovesi, a giusto titolo gelose di quelle di Lione. Turchetti voleva seguire il principio che poi servì tanto alla prosperità del commercio lionese, cioè « pagare a pronti contanti e vendere a termine »; ma, per far ciò, occorrevano denari. Non potendo ottenere denari, ottenne, per lo meno, nuove esenzioni dalle imposte e l'applicazione del diritto d'entrata sulle sete crude provenienti dall'estero, concessioni queste che gli permisero di fabbricare a basso prezzo e di persistere nelle sue imprese.

Gli sforzi del Turchetti non andarono perduti. Nel 1553 le fabbriche di Lione davano già lavoro a 12,000 operai. L'arte tessile trionfava, ed unitamente ad essa prendevano rapido incremento in Lione la ceramica, la tipografia, gli studî letterarî, e soprattutto la pittura e la scoltura sotto la calda influenza della scuola italiana.

Dando il primo impulso e slancio all'industria serica, l'italiano Turchetti ha, a giusto titolo, meritato un posto d'onore nella schiera degli uomini illustri che portarono a così alto grado la prosperità e la ricchezza di Lione.

(*Nota della Direzione*). — Quella prosperità e ricchezza, derivata, nelle sue origini, dall'iniziativa e dall'opera degli italiani, si svolse e crebbe a scapito della nostra industria nazionale e delle nostre fabbriche, le quali, sopraffatte dalla concorrenza francese, dovettero in gran parte scomparire.

L'Italia inceppata, anzi chiusa da sette barriere doganali, priva di qualsiasi insegnamento scentifico e pratico, d'ogni agevolezza di scambi e sicurezza di relazioni internazionali, perdette il primato nel commercio e nell'industria delle sete.

Ma a riscontro di questa decadenza possiamo ora, non senza legittimo orgoglio, prendere nota del *grido d'allarme* che viene da Lione. Le recenti statistiche della *stagionatura e pesatura delle sete*, a Lione ed a Milano (1) presentano, al confronto, un aumento per Milano di oltre un milione di chilogrammi, sulle cifre di Lione.

Questo fatto suggerisce al relatore per la Commissione permanente dei valori delle dogane francesi, il sig. Bizot, distintissimo industriale di Lione, le gravi considerazioni seguenti:

(1) Vedi Rapporto sommario della Camera di Commercio italiana a Parigi.

« Le statistiche di Milano avevano già, nel 1893, sorpas-
« sate per la prima volta quelle di Lione; ma oggi ci è
« forza riconoscere che sono le cifre di tutta l'Italia che
« sopravanzano quelle di tutta la Francia. Noi non teniamo
« più il primo posto nei rapporti della condizione delle
« sete!...

« Questo ci avvisa che stiamo per perdere una parte del
« commercio internazionale d'importazione e degli scambi,
« ed essere chiusi nella più stretta cerchia del consumo...
« con danno dello sviluppo del nostro commercio e della no-
« stra influenza sui mercati delle sete, e dei benefizî diretti
« ed indiretti di tutte le operazioni di banca e di trasporto
« che riguardano il commercio e l'industria serica ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. il Principe di Napoli giunse ieri a Milano alle ore 12,25, e ne ripartì dopo 20 minuti per Chiasso, acclamato dai numerosi viaggiatori che si trovavano alla stazione. Transitò per Bellinzona alle ore 15,40 e proseguì per Berlino, ove è giunto stamane.

S. A. R. il Duca di Genova intervenne ieri, a Napoli, ad un pranzo dato in suo onore dal Circolo dell'Unione, presieduto dal Principe di Sirignano.

Al pranzo, che fu di 120 coperti, furono invitati il Vice Ammiraglio Palumbo, i Contrammiragli Coltelletti e Mirabello e 48 ufficiali della squadra.

S. E. il Ministro delle poste, on. Marchese di S. Giuliano, proveniente da Venezia, giunse ieri a Padova, accompagnato dal Direttore generale, comm. Miglioranzi, e dal segretario Sepe; fu ricevuto alla stazione dalle Autorità civili e dai deputati.

Nel pomeriggio ripartì per Milano, ove giunse alle ore 19,50 e venne ricevuto dal Prefetto, dal pro-Sindaco Mussi, dall'Assessore Morosini, dagli onorevoli deputati Greppi e Campi e dall'alto personale delle Poste e dei Telegrafi.

S. E. il Ministro si è fermato oggi in quella città per visitare i lavori del nuovo palazzo delle Poste e Telegrafi, e questa sera ripartirà per la linea Genova-Roma.

Facilitazioni di viaggio per la Cirenaica e la Soria. — In seguito alla istituzione delle nuove linee di navigazione per la Cirenaica e per la Soria, la Navigazione Generale Italiana, allo scopo di agevolare i rapporti fra l'Italia e quelle interessanti regioni, e concorrere con ogni mezzo allo sviluppo dei traffici sulle linee stesse, istituirà colla data del 1° giugno p. v., in via di esperimento, a tutto dicembre 1900, dei biglietti speciali di andata e ritorno, a prezzi eccezionalmente ridotti dai principali scali italiani pei porti delle regioni stesse.

Nei limiti della loro validità, fissata in mesi tre, i portatori di tali biglietti avranno facoltà di compiere, secondo le norme e condizioni che verranno indicate sugli stessi, più viaggi di andata e ritorno da e per gli scali della Soria e della Cirenaica, senza alcun aumento sui prezzi di passaggio.

Industria italiana. — Scrivono da Peschiera al *Corriere della Sera*, in data 1° maggio:

« Ieri venne inaugurato sul lago di Garda il nuovo piroscafo *Baldo*. Uscì dal cantiere, tutto pavesato, alle ore 7 1|2 ant. con a bordo i signori Uberto Du Jardin, vice-direttore della casa costruttrice Odero, di Sestri Ponente, Monti Domenico, ispettore del registro italiano.

« Comandato dal capitano Enrico Memmo, si diresse a Desenzano, ove si imbarcarono, insieme a molti altri ingegneri e tecnici, i signori: Francesco Mangili, direttore dell'impresa di Navigazione sul lago di Garda, Dunlop, direttore della casa Odero, colla sua signora, il presidente della Navigazione del lago di Lucerna, Schmit, direttore della Navigazione suddetta, Veladini, direttore della Navigazione del lago di Lugano.

« Il nuovo battello, oltre a rispondere alle migliori esigenze in linea tecnica, si distingue dal lato estetico, presentando notevoli miglioramenti, in confronto degli altri piroscafi, specialmente riguardo al salone di prima classe, la cui costruzione venne affidata al sig. Filippo Cassina di Milano ».

Marina militare. — Ieri la R. nave *Carlo Alberto*, proveniente da Shanghai, è giunta a Perim per proseguire alla volta d'Italia.

Con detta nave rimpatria il contrammiraglio Grenet, già comandante delle forze navali dell'Estremo Oriente.

Marina mercantile. — Ieri il piroscafo *Aller*, del N. L., giunse a New-York, ed i piroscafi *Kaiser Wilhelm* e *Werra*, anche del N. L., e *Città di Torino* partirono il primo da Gibilterra per Genova, il secondo da Genova per New-York, ed il terzo da Las Palmas per il Plata.

ESTERO

Finanze chinesi. — Dal rapporto dell'Ispettorato generale delle dogane chinesi sul commercio della China nel 1899, si rileva che il commercio estero del grande Impero è stato caratterizzato nello scorso anno da uno sviluppo meraviglioso, dovuto in gran parte alle nuove ferrovie. I commercianti indigeni ed esteri hanno dovuto realizzare in ogni ramo vistosi profitti. I cambî hanno dato prova di questa grande attività.

Gli introiti generali delle dogane furono di 26,665,460 taels, ossia di 4 138,063 taels superiori a quelli del 1898 e di 3,143,439 taels a quelli del 1891, che andava citato come il migliore anno commerciale finora notatosi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

RIO-JANEIRO, 3. — Il Congresso si apre oggi.

Il messaggio del Presidente della Repubblica dichiara che i rapporti internazionali del Brasile sono eccellenti e che continuano i negoziati con l'Italia e la Francia circa il dazio sul caffè. Promette economie, quantunque siano di difficile realizzazione. Esprime la speranza che si possa riprendere il pagamento dei debiti esterni in moneta metallica nel termine stabilito. Dichiara infine che la situazione finanziaria interna è migliorata

PIETROBURGO, 3. — Il pittore di marina Aiwazowski è morto ieri presso Teodosia (Crimea).

NEW-YORK, 3. — Secondo le ultime notizie, il numero dei morti nella catastrofe avvenuta nelle miniere di Schofield ascenderebbe a 250, ma è possibile che raggiunga i 300.

SUAKIM, 3. — Sono segnalati tre casi ed un decesso attribuiti a peste bubbonica.

LONDRA, 3. — Il maresciallo lord Roberts telegrafa da Bloemfontein, in data di ieri, che il generale Hamilton riportò il 1° corrente un considerevole successo, sloggiando i Boeri dalla forte posizione di Hautneck con leggere perdite per gli Inglesi. Il ne-

mico si disperse in tutte le direzioni, principalmente al Nord ed all'Est, ed ebbe 12 morti e 41 feriti, appartenenti, la maggior parte, alla legione straniera, e 26 prigionieri.

LONDRA, 3. — La divisione del generale Hamilton è attualmente accampata ad Iacobrust.

Il totale ufficiale delle perdite subite dagli Inglesi ascende finora a 16,073 uomini.

Questa cifra però non comprende i feriti ed i malati che sono in cura negli ospedali dell'Africa del Sud.

BUDAPEST, 3. — L'Imperatore riceverà le due Delegazioni il 13 corrente.

VIENNA, 3. — L'Imperatore è partito stasera per Berlino (via Slesia) accompagnato dal Ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, dal capo dello Stato Maggior generale dell' Esercito, barone de Beck, e da numeroso seguito, ed acclamato alla stazione da grande folla.

MADRID, 3 — La Regina-Reggente ha firmato il decreto col quale il sig. Dupuy de Lome è nominato Ambasciatore presso S. M. il Re d'Italia.

BRANDFORD, 3. — Gli Inglesi si sono impadroniti, ieri, di Brandford.

NEW-YORK, 4. — 250 cadaveri sono stati estratti dalle miniere di Schofield.

BUENOS-AYRES, 4. — Berduc ha accettato il portafoglio delle finanze.

PARIGI, 4. — *L'Eclair* pubblica un manifesto che la Missione boera, partita ieri da Rotterdam per gli Stati-Uniti, ha diretto al popolo degli Stati-Uniti.

Il manifesto dice che lo scopo dei Delegati è d'indurre le Potenze ad applicare i principî enunciati nella Conferenza dell'Aja.

I Delegati si recano a chiedere agli Stati-Uniti di arrestare la guerra fratricida dell'Africa meridionale, nonchè a domandare il loro arbitrato.

Se l'Inghilterra lo rifiutasse, gli Stati-Uniti comprenderebbero che essa cerca schiacciare l'indipendenza dei Boeri.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 3 maggio 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri. . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 750,7.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . 92.

Vento a mezzodì. . . . . SW debole.

Cielo. . . . . piovoso.

Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 19°,5. / Minimo 15°,0

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 12.4.

Li 3 maggio 1900.

In Europa pressione massima sul Golfo di Riga; minima sull'Irlanda, 734.

In Italia nelle 24 ore: barometro notevolmente disceso ovunque di circa 2 mm. sulle isole, da 4 a 6 sulla penisola; temperatura diminuita al N, irregolarmente variata altrove; venti forti del 1° quadrante al NE, meridionali in Calabria e Sicilia; pioggie generali, specialmente abbondanti sull'Italia superiore; qualche temporale in Piemonte, Calabria e versante orientale siculo.

Stamane: cielo ovunque coperto, piovoso specialmente sull'Italia superiore; ancora venti moderati del 1° quadrante sull'alta Italia, del 4° in Sardegna; mare mosso o alquanto agitato.

La depressione di ieri sulla Sardegna si è portata più su verso il Golfo Ligure, col minimo sul Canale di Piombino a 754; la pressione è elevata intorno a 753 lungo la catena Alpina, sulla Terra d'Otranto, Calabria e costa sicula orientale.

Probabilità: venti moderati settentrionali sull'Alta Italia, meridionali sulla rimanente penisola e in Sicilia, forti intorno ponente sulla Sardegna. Tempo in generale nuvoloso con pioggie; mare alquanto agitato sulle coste meridionali.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 3 maggio 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima (nelle 24 ore precedenti)	TEMPERATURA Minima (nelle 24 ore precedenti)
Porto Maurizio	coperto	calmo	21 9	12 5
Genova	coperto	calmo	19 2	14 1
Massa e Carrara	piovoso	calmo	17 0	13 6
Cuneo	coperto	—	13 0	7 6
Torino	piovoso	—	15 2	10 2
Alessandria	coperto	—	19 0	11 7
Novara	piovoso	—	19 5	10 7
Domodossola	piovoso	—	17 0	8 6
Pavia	piovoso	—	19 4	11 9
Milano	piovoso	—	20 7	11 7
Sondrio	coperto	—	19 7	13 5
Bergamo	nebbioso	—	18 5	11 0
Brescia	piovoso	—	21 0	13 0
Cremona	piovoso	—	19 4	12 3
Mantova	piovoso	—	19 0	12 4
Verona	piovoso	—	19 8	13 6
Belluno	coperto	—	18 2	11 0
Udine	piovoso	—	21 1	13 4
Treviso	piovoso	—	21 0	14 3
Venezia	piovoso	calmo	19 3	13 0
Padova	piovoso	—	20 2	13 4
Rovigo	piovoso	—	20 0	12 4
Piacenza	coperto	—	17 7	12 1
Parma	piovoso	—	17 9	11 4
Reggio nell'Emil.	piovoso	—	17 9	12 3
Modena	piovoso	—	17 3	11 6
Ferrara	piovoso	—	18 6	12 7
Bologna	piovoso	—	17 4	12 2
Ravenna	piovoso	—	17 9	13 7
Forlì	coperto	—	17 2	11 4
Pesaro	piovoso	legg. mosso	17 4	13 7
Ancona	coperto	calmo	20 0	13 7
Urbino	nebbioso	—	15 8	9 0
Macerata	nebbioso	—	15 0	12 3
Ascoli Piceno	coperto	—	17 5	13 0
Perugia	coperto	—	17 2	11 6
Camerino	nebbioso	—	14 0	9 9
Lucca	coperto	—	20 6	13 2
Pisa	piovoso	—	17 6	14 2
Livorno	piovoso	calmo	19 0	13 0
Firenze	piovoso	—	20 2	13 8
Arezzo	coperto	—	19 1	12 8
Siena	coperto	—	18 1	11 0
Grosseto	coperto	—	19 8	14 1
Roma	piovoso	—	22 2	15 0
Teramo	piovoso	—	16 4	13 0
Chieti	coperto	—	16 0	7 0
Aquila	coperto	—	15 4	10 8
Agnone	piovoso	—	17 3	10 9
Foggia	coperto	—	20 7	14 1
Bari	coperto	calmo	19 0	14 5
Lecce	3/4 coperto	—	25 8	16 0
Caserta	coperto	—	24 6	15 6
Napoli	coperto	legg. mosso	24 5	16 9
Benevento	3/4 coperto	—	22 8	14 6
Avellino	coperto	—	21 6	10 4
Caggiano	3/4 coperto	—	23 7	11 5
Potenza	coperto	—	21 3	10 7
Cosenza	3/4 coperto	—	22 0	14 0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	mosso	21 8	16 3
Trapani	coperto	calmo	28 6	17 4
Palermo	coperto	agitato	31 3	14 8
Porto Empedocle	coperto	calmo	23 0	12 0
Caltanissetta	coperto	—	26 2	11 0
Messina	coperto	mosso	25 3	17 6
Catania	coperto	mosso	21 4	16 8
Siracusa	coperto	agitato	18 3	16 0
Cagliari	coperto	legg. mosso	22 0	14 5
Sassari	nebbioso	—	20 0	12 9

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate Tumino Raffaele, *Gerente responsabile.*